

CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- INPS, circolare su esonero contributo per assunzione giovani
- Una porta verso la Silicon Valley
- Il Garante della "Privacy" interviene sulle sim aziendali

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Casasco: No a governicchi, serve atto di responsabilità
- Per le imprese più skill in comunicazione, management e ICT
- Export e Innovation, i manager più ricercati dalle Pmi

...



DALL'EUROPA

- Ue: Premio europeo promozione d'impresa
- Programma Horizon 2020: strumento Pmi
- UE: che significa Pmi?

...



DAL TERRITORIO

- Confapi Calabria: Fondi Pensione alternativi alle banche
- Confapi Milano: Privacy per le Pmi
- Confapi Matera: l'impegno sociale delle aziende

...



SISTEMA CONFAPI

- Fondapi, Bichelli: un 2017 con segnali di ripresa
- Previndapi, all'Italy Summit per discutere delle strategie 2018-19
- Unital, grande interesse dei buyer stranieri

...



DALL'ITALIA



INPS, circolare su esonero contributo per assunzione giovani



Con la pubblicazione della circolare 40 del 2 marzo 2018, l'Inps ha fornito le necessarie informazioni operative e contabili per usufruire dell'esonero contributivo, previsto dalla legge di Bilancio 2018, per le nuove assunzioni di giovani con contratto a tempo indeterminato. Le nuove assunzioni sono quelle effettuate con decorrenza 1 gennaio 2018 con contratto a tutele crescenti per i lavoratori aventi la qualifica di operai, impiegati e quadri. Restano esclusi dal beneficio i rapporti di apprendistato e di contratto di lavoro domestico, per i quali la normativa vigente già prevede delle forme di agevolazione fiscale al momento delle relative assunzioni rispetto al regime ordinario. Condizione essenziale affinché si possa usufruire del beneficio - che spetta a tutti i datori di lavoro di diritto privato - è che i soggetti interessati abbiano un'età inferiore ai 30 anni (o, comunque, per il solo anno corrente inferiore ai 35 anni) e che nell'arco del loro percorso lavorativo non abbiano già sottoscritto un precedente contratto a tempo indeterminato con il medesimo o con un diverso datore di lavoro. La misura dell'esonero corrisponde al 50% dei complessivi contributi previdenziali dovuti sino ad un massimale di 3mila euro su base annua (riparametrabile su base mensile) per una durata pari a 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione. Sono esclusi

solo i contributi e i premi Inail.

Lo stesso beneficio si applica anche al mantenimento in servizio dell'apprendista, al termine del contratto di apprendistato, sempre con decorrenza dal 1° gennaio 2018 a condizione che si tratti di un lavoratore che non abbia compiuto il trentesimo anno al momento della stabilizzazione del rapporto di lavoro. In tal caso, il periodo consentito per usufruire dell'esonero, fermo restando il massimale di 3mila euro, è di 12 mesi. L'agevolazione è, altresì, incrementata sino al 100% dell'esonero dei contributi previdenziali complessivi dovuti se le assunzioni a tempo indeterminato riguardano soggetti che nei sei mesi precedenti abbiano effettuato presso il medesimo datore di lavoro un periodo di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore o di apprendistato di alta formazione. Nella circolare esplicativa, sono dettate anche le condizioni specifiche per poter esercitare il diritto all'esonero e per procedere all'adeguamento della denuncia contributiva.

Il testo integrale della circolare Inps è consultabile nell'area riservata del sito www.confapi.org.

Una porta verso la Silicon Valley

Cassa depositi e prestiti, l'Istituto nazionale di promozione in Italia, e Talent Garden, la più grande piattaforma in Europa di networking e formazione per l'innovazione digitale, hanno annunciato l'intenzione di costituire una joint venture volta a favorire, attraverso un collegamento diretto con la Silicon Valley, innovazione e trasferimento tecnologico per le piccole e medie imprese italiane più dinamiche. Il progetto prevede la realizzazione di un Italian innovation hub in California che le aziende possano sfruttare per entrare in contatto con i principali player a livello globale nei vari settori di interesse per il mercato italiano. La joint venture, che sarà gestita operativamente da Cdp e Talent Garden sarà un punto di riferimento del "Sistema Italia" sul modello di una piattaforma aperta a tutte le istituzioni e i player attivi nella promozione dell'Italia all'estero e operanti nel supporto all'innovazione.

L'Italian Innovation Hub permetterà, inoltre, di canalizzare verso l'Italia iniziative imprenditoriali nate in Silicon Valley che possono trovare nel nostro Paese, grazie alla competitività del nostro sistema produttivo, una porta di ingresso per l'Europa. Il progetto è aperto a Università, Imprese, Istituzioni, e in generale a tutti i soggetti che possano generare valore per il sistema produttivo. L'obiettivo dei prossimi mesi è il coinvolgimento delle realtà interessate che possano esprimere la loro adesione al progetto. L'apertura dell'Hub è prevista per la fine dell'anno. L'iniziativa permette alle Pmi di partecipare a programmi di formazione sulle nuove tecnologie allo scopo di cercare nuove competenze e di potersi più agevolmente muovere in un




contesto sensibile alle opportunità di investimento, in cui trovare esperienze e tecnologie per accelerare i processi di crescita. Venture capitalist, incubatori e start-up italiani potranno così connettersi con il principale centro mondiale dell'innovazione, favorendo tra l'altro il possibile accesso a capitali.

Il progetto, inoltre, si pone l'obiettivo di promuovere trasversalmente il networking del nostro sistema di imprese per agevolare il cambiamento della cultura aziendale in termini di maggiore e più dinamica propensione all'innovazione, fino alla ormai necessaria trasformazione sostanziale dei modelli di business. L'intenzione è quella di replicare il progetto anche in altre capitali mondiali dell'innovazione. Talent Garden, nata nel 2011 a Brescia, ha l'obiettivo di favorire la crescita di imprenditori, professionisti e aziende di tutte le dimensioni, dalle piccole e medie realtà alle grandi Corporate attraverso la condivisione di spazi, realizzazione di attività di formazione e programmi di networking. Un modello che si è rapidamente esteso in Europa e che oggi ha portato la società ad essere presente in 16 città e 6 Paesi europei diventando leader europeo del suo settore.



Il Garante della “Privacy” interviene sulle sim aziendali



Il Garante della Privacy, nella nota informativa del 26 gennaio scorso, ha espresso il suo parere favorevole all'introduzione di un sistema di controllo dei consumi telefonici sulle sim aziendali in uso ai dipendenti a condizione che l'azienda che, intende effettuare tale tipo di verifica, rispetti precise misure che garantiscano la riservatezza dei lavoratori. Il Garante anzitutto ha precisato che, trattandosi dell'introduzione di un sistema che può potenzialmente divenire uno strumento di controllo a distanza dei dipendenti, è necessario che sia stipulato un accordo sindacale aziendale che ne autorizzi l'utilizzo nel rispetto della specifica disciplina di settore. La singola azienda avrà poi l'onere di informare accuratamente i dipendenti circa l'introduzione della misura. L'utilizzo delle sim aziendali dovrà essere, inoltre, adeguatamente disciplinato in un apposito regolamento interno. Laddove dovesse manifestarsi la presenza di consumi eccessivi rispetto agli standard di utilizzo, l'azienda, effettuati gli accertamenti del caso, avrà facoltà di assumere i provvedimenti necessari per il contenimento dei costi senza, però, poter utilizzare i dati acquisiti per fini disciplinari. Il Garante ha infine puntualizzato che, in conformità del vigente codice, è fissato in sei mesi il termine entro il quale possono essere conservati in azienda i dati derivanti dal controllo.

Anac, incentivati inviti a rotazione per favorire le Pmi



Incentivata la rotazione degli inviti per favorire le Pmi e più verifiche per gli appalti senza gara. L'Anac ha varato la linea guida numero 4 del Codice degli Appalti sulle procedure per contratti sotto le soglie di rilevanza comunitaria per lavori, servizi e forniture. Le novità riguardano una maggiore attenzione alla "rotazione" degli inviti e degli affidamenti, le verifiche sugli affidamenti effettuati senza gara nonché gli inviti in caso di esclusione automatica delle offerte basse in modo anomalo.

Uno specifico paragrafo mette anche in guardia dai rischi di frazionamenti artificiosi sul valore stimato dell'appalto. Rimediando agli inconvenienti emersi in sede di prima applicazione del Codice, l'Anac precisa che le opere di urbanizzazione effettuate a scomputo andranno stimate considerando cumulativamente tutti i lavori anche se appartenenti a diversi lotti. Una serie di modifiche riguarda poi il principio di rotazione degli inviti che viene incentivato per garantire l'effettiva possibilità di partecipazione alle micro, piccole e medie imprese. Il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti si applicherà alle procedure rientranti nel medesimo settore merceologico, a categorie di opere e settori di servizi corrispondenti a quelli precedenti, nei casi in cui la stazione appaltante opera limitazioni al numero di operatori economici selezionati.

Infine, maggiore attenzione nella verifica dei requisiti generali e speciali: chi autodichiara requisiti inesistenti subirà l'incameramento della cauzione o una penale non inferiore al 10% del contratto.



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Casasco: No a governicchi, serve atto di responsabilità

All'indomani delle Elezioni politiche, il presidente Maurizio Casasco ha rilasciato una dichiarazione sulla scia dell'appello lanciato a tutte le forze politiche prima della tornata elettorale dello scorso 4 marzo. "Chi - ha detto il presidente di Confapi - come noi imprenditori della piccola e media industria privata lavora ogni giorno a fianco dei propri collaboratori vivendo una realtà che non è quella che ci viene raccontata nei talk show, sentiva il rischio di un risultato che divide, frammenta e non unisce. Non a caso lo avevamo denunciato in anticipo attraverso pagine di allerta sui principali quotidiani. Confapi - ha aggiunto Casasco - dice no a governicchi, a papocchi e chiede a tutti un atto di responsabilità capace di chiamare a raccolta le forze sane del Paese, quelle che sanno rimboccarsi le maniche, cambiare direzione e dare speranza per il futuro. Di questo e non altro abbiamo bisogno e la nostra società civile deve cominciare a gridarlo a gran forza".



Per le imprese più skill in comunicazione, management e ICT



La capacità di rispondere efficacemente ai cambiamenti del contesto competitivo e alle richieste di un mercato produttivo in rapida evoluzione si affronta con la “conoscenza”, vale a dire attraverso l’acquisizione o il rafforzamento di competenze garantite da specifici programmi formativi.

Un’indagine realizzata da Confapi evidenzia le esigenze di formazione delle Pmi italiane alla luce di una congiuntura economica che richiede alle imprese una forte attitudine al cambiamento.

A tal proposito, infatti, il 23% degli intervistati ha dichiarato di essere consapevole che i mercati sono caratterizzati da una forte concorrenza internazionale, il 21% lamenta la mancanza di un’adeguata qualificazione del management aziendale, il 17% di un’adeguata qualificazione delle risorse umane mentre il 12% delle imprese coinvolte sottolinea la pochezza di strategie pubbliche in tema di sviluppo industriale.

In questo contesto, di che tipo di formazione hanno bisogno le Pmi che, nel nostro Paese, rappresentano il 95% delle aziende attive? Lo studio individua 5 aree: relazionale, gestionale e innovativa/Ict, amministrazione, finanza e controllo e marketing e vendite.

Nell’area relazionale, le imprese coinvolte ritengono sia importante, o molto importante, sviluppare percorsi di formazione per promuovere il lavoro in team (41%), per gestire al meglio le risorse umane (30%), sviluppare capacità di negoziazione (30%) e favorire la comunicazione d’impresa (30%).

L’area gestionale evidenzia l’importanza di un processo formativo che sappia sviluppare le capacità organizzative del management (44%), favorire l’orientamento ai risultati (43%), formulare piani e strategie adeguati agli obiettivi (39%) e affrontare e assumere rischi (33%).

Per l’area innovativa e Ict, la formazione dovrebbe principalmente supportare l’adattabilità al cambiamento (50%) e la propensione all’innovazione (42%) dell’azienda, così come vengono valutati molto importanti i corsi di formazione per acquisire know how a proposito dei sistemi informatici per la gestione d’impresa (28%). Nell’area amministrazione, finanza e controllo, le aziende considerano essenziali i percorsi formativi relativi alla pianificazione finanziaria (41%), all’amministrazione del personale (39%), e all’acquisizione di competenze relative alle tecniche per il controllo di gestione (32%).

Infine, l’area marketing e vendite richiede lo sviluppo di competenze a sostegno del marketing per l’internazionalizzazione (40%), per migliorare le capacità negoziali (42%) e le conoscenze linguistiche (35%).

“L’indagine che abbiamo condotto – commenta Maurizio Casasco, presidente di Confapi – evidenzia l’importanza della formazione in un sistema produttivo che cambia molto velocemente, e le molteplici esigenze delle nostre Pmi. Risulta pertanto fondamentale andare sui territori per toccare con mano le peculiarità di ogni singolo settore e poter così indirizzare politiche mirate di formazione, riqualificazione e sviluppo tecnologico. A tal proposito, Confapi ha inaugurato una serie di iniziative territoriali finalizzate

a diffondere la cultura d'impresa e quella manageriale e verificare nel concreto quali siano gli effettivi fabbisogni delle imprese e dei loro manager. L'obiettivo è quello di far sì che gli enti bilaterali del sistema, partendo dai dati e dalle esperienze concrete raccolte, forniscano una serie di servizi sempre più in linea con le reali esigenze del mondo economico”.

Lo studio è stato condotto attraverso interviste mirate a circa 1.500 imprese che aderiscono a Confapi: il 67% delle aziende coinvolte appartiene al Nord d'Italia, il 33% al Centro – Sud. Per quanto riguarda la composizione del campione, per categoria merceologica, si osserva che il 41% delle Pmi opera nel comparto meccanico, il 10% nei servizi, l'8% nel tessile e nell'agroalimentare, il 7% nel settore grafico-informatico, e circa l'11% alla categoria delle imprese manifatturiere. Infine, la classe dimensionale delle aziende che hanno partecipato: il 31% del campione è rappresentato da aziende dai 16-49 dipendenti, il 21% tra gli 11-15 addetti, il 17% tra i 6-10 dipendenti.



Export e Innovation, i manager più ricercati dalle Pmi

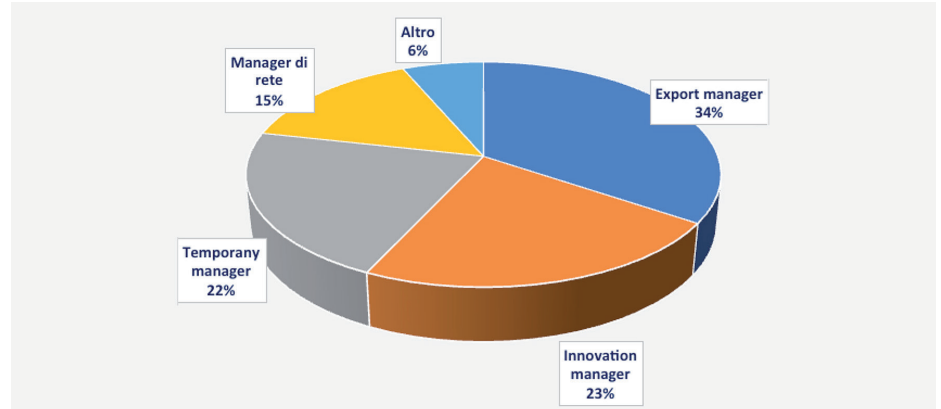


Nell'ultimo decennio la crisi economica ha condizionato l'intero sistema produttivo del Paese, accelerando il processo di rinnovamento delle aziende italiane, costrette a competere con mercati sempre più globalizzati. Nuove sfide che si sono tradotte con nuove necessità e un cambiamento organizzativo imprescindibile per affrontare al meglio la concorrenza internazionale.

È la fotografia di un'indagine che Confapi ha realizzato coinvolgendo circa 1.500 imprese del proprio Sistema con l'obiettivo di individuare i ruoli oggi più strategici nelle organizzazioni aziendali. Il 57,4% delle imprese coinvolte nella ricerca ha dichiarato di aver bisogno di figure manageriali di elevata professionalità in grado di supportare e sviluppare i processi produttivi e organizzativi. Di queste il 34,4% non può prescindere da un export manager con il compito di sviluppare il mercato estero della propria azienda. Il manager deve saper scegliere i nuovi potenziali mercati di riferimento e analizzare le specificità di ogni Paese e contesto economico: è una figura molto ricercata in quanto associa oltre alle tipiche competenze manageriali anche conoscenze linguistiche, storiche e di politica socio economica.

Il 23% individua nell'innovation manager un ruolo chiave per accelerare i processi di innovazione e digitalizzazione dell'impresa. L'innovation manager è una figura professionale cresciuta molto grazie anche al *Piano nazionale Industria 4.0* che ha accelerato la trasformazione digitale delle pmi italiane. Un manager dell'innovazione ha il compito di analizzare e monitorare tutte le funzioni del business aziendale e di capire quali di esse abbiano bisogno di un intervento, o sono più sensibili, in tema di innovazione. Il temporary manager ricopre un ruolo cruciale per il 22% delle aziende coinvolte. Si tratta di una figura professionale che viene impiegata in azienda per periodi limitati, dai 3 ai 9 mesi: il suo

compito è affiancare le imprese in un processo di riorganizzazione, ridefinizione delle strategie e gestione delle fasi strategiche per lo sviluppo aziendale come i passaggi di proprietà o di generazione, il lancio di un nuovo prodotto o l'espansione verso nuovi mercati. Per il 15% il manager di rete è diventato essenziale per facilitare i processi di sviluppo e la creazione di reti di imprese, un modello di business a misura delle Pmi e volto a dare maggiore efficienza, flessibilità e creatività all'attività della singola impresa.



Esiste poi una figura completamente nuova, promossa da Confapi e Federmanager a sostegno delle Pmi: il professional. Si tratta di un manager altamente qualificato a cui un'impresa può far ricorso per un periodo di tempo limitato a fronte di particolari esigenze produttive ed organizzative oppure in riferimento ai principali cambiamenti aziendali, siano essi organizzativi, legati ai processi produttivi, alla gestione delle risorse umane, a nuove strumentazioni tecnologiche o a un processo di internazionalizzazione da avviare e completare.

“Oggi in Europa le Pmi rappresentano il 99% delle imprese e coprono circa i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato – commenta Maurizio Casasco, presidente di Confapi –. La congiuntura economica, caratterizzata da una crisi di sistema e da una forte globalizzazione, richiede alle imprese una forte attitudine al cambiamento, costringendo le Pmi a rispondere prontamente a un contesto sempre più competitivo attraverso processi di innovazione e internazionalizzazione essenziali. L'indagine che abbiamo realizzato contribuisce a fotografare questo grande cambiamento in corso, individuando quei ruoli che oggi risultano imprescindibili per mantenere le aziende competitive in questo sistema economico e produttivo. Confapi, da sempre, è vicina alle proprie imprese e promuove l'innovazione: in tal senso, la figura manageriale del professional ne è un chiaro esempio”.

Confapi e Ice: 22 e 23 marzo corso sull'Internazionalizzazione



Confapi, in collaborazione con l'Ice, organizza il corso "La sfida per l'Internazionalizzazione delle MPMI: strumenti, tecniche e opportunità" incentrato sulle tecniche per l'Export. Il corso, strutturato in due giornate formative che si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 17.30 si terrà il 22 e 23 marzo presso la sede di Confapi di Roma.

L'iniziativa nasce per rispondere alle esigenze delle aziende che intendono ampliare le competenze riguardo alla gestione dei trasporti, delle spedizioni internazionali, della contrattualistica internazionale e della disciplina doganale. Durante la due-giorni i partecipanti avranno modo di approfondire temi come: la negoziazione dei diversi trade block, l'offerta commerciale, la proforma invoice, il conto visione, l'assicurazione e i pagamenti internazionali, le lettere di credito nonché il Team Export. Il seminario è rivolto in particolare a micro, piccole e medie imprese (MPMI) manifatturiere, aziende cooperative, consorzi e reti di impresa. Sono ammessi a partecipare gli imprenditori, export manager, responsabili commerciali e chiunque sia qualificato a gestire la politica internazionale aziendale. La partecipazione è gratuita ed è previsto un numero limitato di posti: massimo 30 aziende che verranno ammesse in ordine cronologico di prenotazione.

Per potersi iscrivere è necessario compilare il Modulo di Adesione e inviarlo via mail al seguente indirizzo: formazione.impres@ice.it indicando come oggetto "Corso Tecniche per l'Export - Roma".



DALL'EUROPA



Ue: Premio europeo promozione d'impresa

La Commissione europea ha lanciato la dodicesima edizione del Premio europeo promozione d'impresa, destinato alle iniziative per la promozione dell'imprenditorialità in Europa.

Sono invitati a partecipare enti pubblici a livello nazionale, regionale o locale, o partenariati pubblico-privati di qualunque Paese dell'Unione europea che si sono impegnati in un'iniziativa di promozione dell'economia a livello nazionale, regionale o locale.

Le categorie dei premi sono sei:

1. Promozione dello spirito imprenditoriale, in particolare tra i giovani e le donne;
2. Investimento nelle competenze imprenditoriali;

3. Sviluppo dell'ambiente imprenditoriale, per promuovere la nascita delle imprese, semplificare le procedure e attuare il principio "pensare anzitutto in piccolo", a favore delle Pmi;
4. Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
5. Sostegno allo sviluppo di prodotti "green";
6. Imprenditorialità responsabile e inclusiva, anche attraverso la promozione dell'imprenditorialità tra i gruppi svantaggiati, come disoccupati, migranti e disabili.

La scadenza per trasmettere le candidature al Ministero dello Sviluppo Economico (da inviare via mail a isabella.giacosa@mise.gov.it) è stata fissata al 4 giugno 2018.

La cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 20 novembre a Graz, in Austria, nell'ambito dei lavori dell'Assemblea europea delle Pmi.

Per maggiori informazioni, si può visitare il sito dedicato

<https://ec.europa.eu/growth/smes/support/enterprise-promotion-awards>



Programma Horizon 2020: strumento Pmi

Sarà possibile fino al 3 maggio presentare proposte nell'ambito del programma Horizon 2020. Più precisamente, le imprese potranno presentare proposte nell'ambito della fase 1 dello "Strumento per le Piccole e Medie Imprese", una misura espressamente dedicata alle Pmi e divisa in 3 fasi.

Il bando prevede un finanziamento per la Fase 1 di 50mila euro.

Lo Strumento finanzia temi specifici (dalle nanotecnologie, ai trasporti all'efficienza energetica) e si articola in tre fasi, che ricalcano l'intero ciclo innovativo: la fase 1, concerne la valutazione della fattibilità tecnico-commerciale dell'idea, la fase 2 lo sviluppo del prototipo su scala e la fase 3 la commercializzazione.

Le Pmi che intendono rispondere al bando dovranno sviluppare studi e analisi che verifichino la fattibilità tecnologica ed economica di un'idea progettuale innovativa che comporti novità significative (nuovi prodotti, processi, servizi e tecnologie o nuove applicazioni di tecnologie esistenti per il mercato). L'attività potrà, ad esempio, comprendere valutazione dei rischi, studi di mercato e sviluppo di strategie di innovazione. La proposta deve contenere un business plan iniziale basato sull'idea progettuale presentata. I progetti potranno essere finanziati e quindi ammessi alla successiva fase 2.

Lo Strumento Pmi è giunto al suo quinto anno di implementazione e si configura come uno degli strumenti più popolati e competitivi del Programma. Horizon 2020 è il programma europeo che favorisce la ricerca e l'innovazione con un budget stanziato di quasi 80 miliardi di euro per finanziare progetti di ricerca e azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica.

Tutti i dettagli al seguente [link](#).



HORIZON 2020



UE: che significa Pmi?

C'è tempo fino al 6 maggio per partecipare alla consultazione lanciata dalla Commissione UE sulla definizione di micro, piccola e media impresa.

Sono invitati a partecipare enti locali e regionali, imprese, associazioni di imprese, fornitori di capitali di rischio, istituti accademici e di ricerca nonché singoli cittadini

La definizione di Pmi è stata fornita dalla Commissione in una raccomandazione, adottata nel 2003. In base a tale atto, la categoria delle medie imprese è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. La microimpresa, invece, occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

La consultazione pubblica fa parte del processo di revisione della Commissione volto a garantire che tale definizione continui ad essere adeguata e consegua i suoi obiettivi nell'attuale congiuntura economica.

Le risposte ricevute aiuteranno Bruxelles a valutare l'adeguatezza dell'attuale definizione di Pmi e la possibilità di modificare il testo della raccomandazione del 2003.

Per partecipare alla consultazione [clicca qui](#)



Ue: nuovi dazi sull'acciaio cinese

La Commissione UE torna a proteggere l'industria siderurgica europea attraverso l'adozione di dazi antidumping nei confronti dei prodotti in ghisa provenienti dalla Cina.

Più precisamente, il recente regolamento prevede l'imposizione di dazi antidumping tra il 15,5% e il 38,1% sui prodotti in ghisa usati, ad esempio, nelle griglie per il drenaggio delle strade e per i chiusini, un mercato che vale in Europa circa 700 milioni di euro. La stessa Commissione, che ha adottato il regolamento dopo un'inchiesta avviata a dicembre 2016 in seguito a un ricorso di sette produttori europei, ha ricordato che il settore siderurgico è vitale per l'industria europea e occupa una posizione centrale nella catena del valore garantendo migliaia di posti di lavoro. L'indagine condotta dall'UE ha confermato che i produttori cinesi hanno immesso merce sul mercato comunitario ad un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato, motivo per cui erano stati già imposti dazi provvisori lo scorso anno.

Le misure imposte da Bruxelles saranno in vigore per i prossimi cinque anni e serviranno a controbilanciare la pressione al ribasso

sui prezzi alla vendita di questi prodotti, che ha causato problemi finanziari ai produttori, soprattutto in Belgio, Francia, Polonia e Paesi Bassi.

Per difendere la propria industria, la Commissione si è impegnata in prima linea nel *Global Forum on Steel Excess Capacity*, la prima piattaforma globale per la lotta alla sovrapproduzione dell'acciaio, che, a novembre 2017, ha concordato un ambizioso pacchetto di soluzioni politiche per affrontare questa urgente questione.

Per maggiori informazioni e per scaricare il testo del regolamento [clicca qui](#).



DAL TERRITORIO



Confapi Calabria: Fondi Pensione alternativi alle banche



Promosso dal giornale *Newseconomy.it* si è svolto nella sala del Consiglio dell'Università della Calabria, un workshop sull'investimento dei Fondi Pensione nell'economia reale dal titolo "I soldi di chi lavora a chi vuole lavorare", a cui ha preso parte anche Confapi Calabria.

Al centro dell'incontro il ruolo che possono, e devono, svolgere i Fondi Pensione come motore di un nuovo sviluppo economico, con ricadute concrete sui territori calabresi.

Un'opportunità da cogliere al volo secondo Gabriele Cappellini, già Ceo del Fondo Italiano d'Investimento SGR, secondo cui "le potenzialità sono enormi, se si considera che le risorse che casse previdenziali e fondi pensione italiani potrebbero mettere a disposizione dell'economia reale sono di circa 20 miliardi di euro". Anche per Alessandro Varrenti, dell'Università D'Annunzio di Pescara, i fondi pensione rappresenterebbero una grande opportunità per le nostre imprese. "Basterebbe emulare – ha detto - quello che già avviene in molti Paesi vicini a noi, come la Francia e la Germania. Abbiamo pensato a un fondo che investa in cultura e turismo qui in Calabria. Gli investitori internazionali non investono volentieri in Italia, men che meno al Sud e certamente non in Calabria. Quindi se un fondo non lo facciamo da noi, è sicuro che nessun altro lo farà. Bastano invece poche adesioni per arrivare a 4 miliardi da immettere nello sviluppo culturale. È una cifra mostruosa, enorme che chissà cosa potrebbe fare per la Calabria se messa in circolo anche soltanto in parte".

Ad intervenire nel corso del workshop al quale hanno partecipato giovani universitari, imprenditori, professionisti e associazioni di categoria del territorio cosentino, anche il Prorettore dell'Unical, Luigino Filice, Giampiero Barbuto, responsabile internazionalizzazione dell'Ateneo e Pasquale Mazzuca, Vice Presidente Nazionale della Cassa Enplacl, entrambi concordi nell'affermare che si tratta di forme di investimento che potrebbero rappresentare un'opportunità per le Pmi e le startup specie nei settori del turismo, della sostenibilità ambientale.

Per Francesco Napoli, Vice Presidente Nazionale di Confapi “il tema del credito è il più importante: trovare investimenti per le nostre imprese è la cosa più difficile. Bisogna cercare sistemi alternativi ai finanziamenti delle banche perché gli istituti di credito hanno abbandonato l’idea di sostenere le Pmi. Da questo punto di vista, aspettare un miracoloso risveglio economico – ha concluso Napoli - non è saggio. È saggio invece attrezzarsi e fare qualcosa con un sistema che in Italia è nuovo, ma non lo è nel resto del mondo. Vogliamo crescere e vogliamo farlo ponendo grande attenzione a questo workshop”.

Confapi Milano: Privacy per le Pmi

Confapi Milano ha organizzato presso la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi il Convegno “GDPR e la nuova privacy - obblighi, sanzioni, novità e come prepararsi”.

Davanti ad una platea di oltre centocinquanta imprenditori, sono intervenuti: Nicola Spadafora, Presidente di Confapi Milano; Roberto Masi, già Colonnello dei Carabinieri, responsabile della sicurezza del Presidente della Repubblica e Capo settore presso la Direzione Investigativa Antimafia di Milano, consulente in materia di compliance e trattamento dei dati; Alessandro Vasta, avvocato e partner di Tonucci & Partners; Antonello Cicchese, Italian Business Resilience Practice Leader in Marsh Risk Consulting Services; Eugenio Marchello, ingegnere, consulente Privacy di Confapi Milano; Nicola Gatta, direzione Marketing & Industry Management di Certiquality; Nicolò Magnani, senior business development analyst di Marsh; Maria Giofrè, avvocato di Tonucci & Partners, Privacy Officer.

Per Confapi Milano l’obbligo di adeguamento alla nuova normativa privacy rappresenta l’ennesima incombenza burocratica a carico delle Pmi che avrebbero bisogno di maggiore semplificazione anziché della istituzione di ulteriori orpelli amministrativi, peraltro collegati a rilevanti sanzioni di natura economica. “Con questo convegno abbiamo voluto dimostrare - ha dichiarato Nicola Spadafora, Presidente di Confapi Milano - la vicinanza del sistema Confapi alle aziende fornendo soluzioni e risposte a temi con cui ogni impresa dovrà confrontarsi a breve. La necessità di risolvere i problemi delle nostre aziende - ha aggiunto - si coniuga con i valori della nostra associazione: ascoltare, creare squadra e fare. Con il costante supporto di un sistema confederale forte e coeso che ha nella rappresentanza e nel sostegno delle Pmi i suoi obiettivi cardine”.





Confapi Matera: l'impegno sociale delle aziende



Confapi Matera ha espresso grande soddisfazione per l'impegno di una propria azienda verso un'opera che arricchisce il territorio sotto l'aspetto sociale.

Cogem, azienda materana del Gruppo Tamburrino, sta realizzando nel quartiere Cappuccini di Matera sei case in legno, costruite utilizzando nuove tecnologie e materiali innovativi, finanziate con le risorse dell'otto per mille nell'ambito del Progetto Nazareth della Caritas della città lucana.

Gli alloggi saranno utilizzati dalla Caritas come struttura ricettiva per pellegrini e turisti, creando anche nuovi posti di lavoro poiché la gestione sarà affidata a giovani materani under 30.

“Lo sforzo dell'Associazione di far crescere le proprie imprese – ha dichiarato il presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo – si concretizza in aziende come Cogem, capaci di mettere a disposizione del territorio nuove tecnologie e vocazione sociale. Si prosegue così quel percorso virtuoso iniziato lo scorso anno quando aziende Confapi furono presenti ad Astana, in occasione dell'Expo 2017, dove mostrarono le nuove tecnologie ecosostenibili legate alle costruzioni in legno”.

“La nostra azienda - ha commentato Pino Acito di Cogem – ha una forte vocazione nel campo della ricerca e sviluppo, applicando le nuove tecnologie alle costruzioni in uno sforzo di produzione tutto lucano. Infatti, progettisti, fornitori e manodopera provengono tutti dal territorio”.



Confapi Ancona: complimenti a Gruppo Paolucci per 40 anni attività



Il Gruppo Paolucci, un punto di riferimento nel settore della grande distribuzione organizzata nell'area del Maceratese Marchigiano, ha recentemente festeggiato i suoi primi 40 anni di attività con un grande evento dove si sono condivisi non solo i successi raggiunti quanto gli obiettivi ed i valori che si intendono raggiungere nei prossimi anni. Una bellissima serata fatta di confronto, meeting, cena e festa, il cui clima è stato indice della passione che anima non solo i quattro fratelli Paolucci, ma anche tutti i loro collaboratori. L'evento si è concluso con uno speciale momento celebrativo di premiazione di collaboratori e dipendenti, di ogni gruppo di lavoro ed anche di chi, per particolari motivi, si è contraddistinto per alcune peculiarità.

“Da parte di Confapi – ha dichiarato il Direttore di Confapi Ancona, Michele Montecchiani – le più fervide congratulazioni ai titolari del Gruppo Paolucci, un'azienda che recentemente è entrata a far parte del nostro sistema. In questi quarant'anni hanno raggiunto importanti traguardi ed eccellenti risultati, conseguiti sempre al fianco dei propri collaboratori. In questo contesto di costante attenzione alla formazione delle risorse umane, il Fondo Fapi è felice di collaborare come eccellente strumento di supporto per la realizzazione di interventi formativi ad hoc, attività che ogni giorno renderanno l'azienda sempre più competitiva”.

Il Gruppo Paolucci nasce nel 1977, quando l'acutezza di papà Giuseppe intuì la strada del successo e così, da una piccola attività di macellazione a conduzione familiare, Giuseppe e sua moglie Luigia, insieme ai quattro figli Gabriele, Alfredo, Fabrizio ed Adriano, oggi sono diventati un Gruppo solido ed affermato nel territorio. L'azienda ad oggi collabora con 130 dipendenti dei quali cura la formazione professionale sin dal loro ingresso in azienda.

L'azienda marchigiana sta perfezionando il 'Progetto Scuola Interna' attraverso il quale si vogliono coltivare mestieri e talenti puntando all'eccellenza nel settore. “La scuola che proporremo – spiegano i titolari - è, in sostanza, una scuola pratica dove ad insegnare il mestiere saranno gli stessi collaboratori che trasmettono con passione ciò che hanno imparato e che continuano a perfezionare ogni giorno sul campo. Nel corso del 2018 daremo ufficialmente il via al progetto con Nuove Selezioni di Giovani Talenti, finalizzate ad incrementare quantitativamente e qualitativamente la forza lavoro nei mestieri di macellaio, gastronomo, cassiere, addetto alle vendite, banconiere ortofrutta, responsabile di reparto”.



Fondapi, Bichelli: un 2017 con segnali di ripresa

“Il 2017 si è chiuso finalmente con qualche segno di ripresa del tessuto industriale manifatturiero e questo ha avuto dei riflessi anche sulla nostra capacità di promozione della previdenza Fondapi”. Il Direttore di Fondapi, Mauro Bichelli, fa il punto sull’anno appena trascorso e spiega le prospettive del Fondo per il 2018.

“Con le aziende che chiudono i battenti e i lavoratori che svuotano ogni fonte di risparmio – dice Bichelli - anche i Fondi pensione in questi anni ne hanno pagato il prezzo. Ora il clima è mutato. La cultura della previdenza complementare lentamente sta arrivando, crescono gli strumenti di welfare al servizio di lavoratori e aziende e il messaggio lentamente filtra. Noi quest’anno in collaborazione con Confapi abbiamo promosso Fondapi su tutto il territorio nazionale in occasione degli incontri con le Api territoriali. L’effetto si è visto: si è finalmente fermata l’emorragia degli anni passati (-3.5% all’anno circa del periodo 2012-2015) e dal 2016 e ancora più nel 2017 siamo a -1% circa se non contiamo l’effetto degli iscritti “forzati” (gli edili Confapi che per contratto si devono iscrivere). I primi mesi del 2018 il trend si è rafforzato e se teniamo la barra dritta e diamo un buon servizio a lavoratori e aziende quest’anno vediamo finalmente il segno più”.

anno	Prudente	Garanzia	Crescita	TFR in azienda
2017	2,21%	0,82%	4,12%	2,09%
2016	4,19%	1,48%	5,28%	1,79%
2015	2,92%	1,40%	5,07%	1,50%
2014	10,92%	4,32%	12,43%	1,50%
2013	4,96%	3,31%	10,50%	1,92%
2012	8,46%	4,46%	7,67%	3,30%
2011	0,50%	0,21%	-2,80%	3,88%
2010	2,49%	1,55%	1,50%	2,93%
Media ultimi 8 anni	4,58%	2,19%	5,47%	2,36%

Come sono andate le gestioni finanziarie e quali sono le prospettive?

La gestione finanziaria continua a dare ottimi risultati: il comparto Crescita porta a casa il 4.12% in un anno ed ha uno dei profili rischio/rendimento più efficienti di tutto il settore; bene ha fatto anche il Prudente +2.21% e discretamente il Garanzia +0.82%. I fondi pensione, però, si guardano nel quinquennio e mi pare che c’è di che essere contenti: il Crescita ha reso il 7.43% medio all’anno netto per cinque anni, il Prudente il 5% e il Garanzia il 2.26% sempre in media per cinque anni. Quanto al futuro stiamo per concludere la selezione dei gestori finanziari azionari: ci sarà una gestione passiva in abbinata con una gestione attiva. BNP e PIMCO, invece sono confermati sull’obbligazionario. Siamo convinti che il forte trend di crescita delle gestioni passive ha ragioni solide: maggiore qualità della gestione rispetto al passato e forte professionalità nella replica

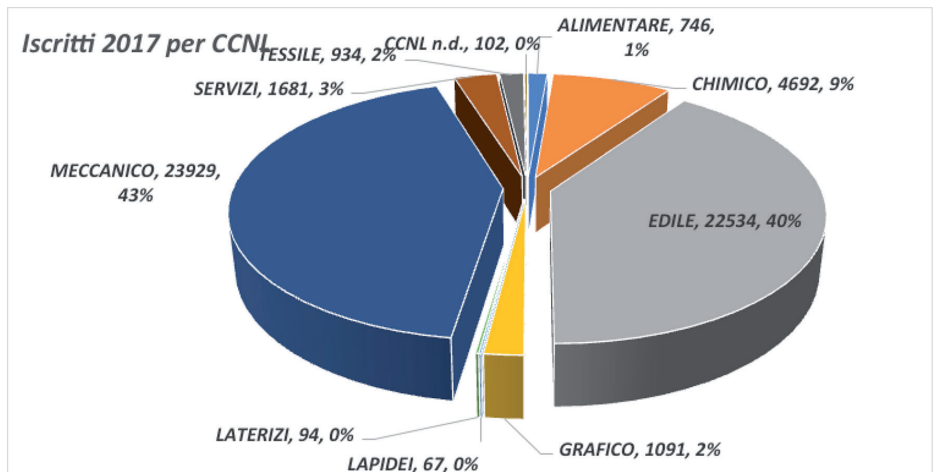
degli attivi: se avremo scelto bene questa nuova gestione si attenuerà il profilo di rischio complessivo del portafoglio mentre ci incamminiamo verso periodi probabilmente turbolenti.

Fondapi da anni si caratterizza per una forte vocazione comunicativa indirizzata a lavoratori e aziende. Cosa sta cambiando nel vostro mondo?

Siamo partiti ormai da oltre 15 anni e abbiamo sempre cercato di innovare nelle scelte organizzative per dare un servizio efficace ai soci: questo significa che ormai da tempo i nostri processi sono automatizzati o semiautomatizzati, la documentazione completamente digitalizzata. Gli standard comunicativi buoni, la presenza forte sui network (Facebook, Twitter).

Ma qualcosa sta cambiando ancora. Solo nel 2013 avevamo 13mila contatti e mail e 6mila contatti certificati, ora siamo a 20.200 e 17.400 certificati. Gli iscritti nel complesso stanno crescendo (in gran parte per le iscrizioni dei contrattuali edili) e a fine 2017 sono quasi 56mila. Le aziende continuano a crescere a ritmo costante (+6% di aziende attive quest'anno) ma la dimensione relativa decresce.

Questo significa che dobbiamo parlare a quasi 10mila aziende con meno di 6 dipendenti per azienda. E' un lavoro improbo e per farlo non serve più come in passato il telefono (-24% solo quest'anno). Le aziende stanno cambiando pelle: hanno bisogno di risposte tracciate (proprio come noi): quest'anno il numero di mail gestite per le aziende è cresciuto del 22% e le mail gestite in casa per rispondere a lavoratori e aziende per le pratiche ha avuto un picco mai visto: si è passato da 11.500 nel 2016 a 19.500 nel 2017 (+70%!) L'unica strada possibile è il graduale passaggio dalla gestione dei moduli cartacei per gli iscritti o l'azienda ai moduli caricati on line: il fai da te per il lavoratore è un passaggio obbligato. Anche per le aziende il cambiamento è in atto: si tratta di rendere parlanti certe procedure di risoluzione di prassi amministrative.



Gli iscritti come stanno reagendo?

Il passaggio al nuovo sito intranet (quello cui si accede con le proprie credenziali) quello che ti dice a colpo d'occhio quanti soldi hai sul conto pensionistico, quanti soldi ha messo

l'azienda e soprattutto quanti rendimenti hai dopo pochi anni... è stato un vero successo! Le iscrizioni on line sono in crescita (sono partite nel settembre 2017) rispetto all'avvio, ma la casistica di errore è ancora molto elevata... perché manca la firma, oppure la scheda costi, oppure copia del documento di identità. Combattiamo contro una domanda di adesione di 6 pagine perché la normativa non finisce mai di stupirti e l'iscritto, nonostante il modulo on line, il filmato di spiegazioni, la nota di spiegazioni, vorrebbe dedicarci cinque minuti ma la legge gli impone di dedicargli almeno 20 minuti. Ha ragione lui, non la legge, ma noi dobbiamo farla rispettare.

E della RITA (la rendita integrativa temporanea anticipata) cosa dice?

Scritta così è davvero imbarazzante: capisco l'obiettivo di dare la possibilità di ritirare prima della pensione complementare una parte di risorse ma se fosse solo questo sarebbe un bene. Quale è il motivo di dare anche e contemporaneamente la possibilità di prendere solo una parte, trasferire o revocare e cambiare comparto tutto in concomitanza della richiesta della RITA?

È così difficile mandare messaggi semplici e lineari, è proprio necessario consentire tutto sempre e comunque?

Me lo chiedo pensando al fatto che si produrranno molte difficoltà operative su una idea positiva nel complesso. Credo che avrà successo, ma semplicemente perché sarà molto meglio dell'Ape volontaria che mette insieme l'interesse delle Banche e oneri impliciti: nel nostro caso invece con la RITA si tratta di un'opportunità da dare ai soci e non c'è da parte nostra la ricerca del profitto: facciamo il bene dei soci, per quanto possibile.

Ci sono altre recenti novità legislative che impattano sul sistema dei Fondi Pensione degne di nota?

La recente legge di bilancio ha introdotto il concetto di contributi aggiuntivi alle ordinarie di modalità di finanziamento di cui all'art 8 del D. Lgs. 252/2005 che vanno ad aggiungersi ai contributi contrattuali cui hanno diritto i Fondi che per contratto hanno previsto questa modalità. Trattandosi di contributi che determinano una iscrizione di diritto alla previdenza complementare che possono essere oggetto di specifici accordi anche dei Fondi territoriali (Fondo del Trentino e Fondo del Veneto) è urgente un chiarimento da parte della Commissione di Vigilanza sul tema, altrimenti si rischia di aprire infiniti contenziosi tra i Fondi territoriali e i Fondi contrattuali nazionali. Anche qui, una volta avviata la soluzione delle iscrizioni di diritto con il contributo contrattuale finanziato dalle aziende si doveva lasciar correre. In un momento in cui non sono ancora decollate le adesioni contrattuali (perché non si sono trasformate in adesioni con il TFR) aggiungere ora una nuova modalità di iscrizione finisce con l'essere un errore strategico. Siamo ancora ad un numero esorbitante di iscritti contrattuali che non hanno optato per l'adesione piena: c'è bisogno di tempo e risorse da destinare a quel fine, non di altre soluzioni.

Previndapi, all'Italy Summit per discutere delle strategie 2018-19



Previndapi, rappresentata dal Direttore, Armando Occhipinti, ha partecipato il 1° marzo all'Hotel Cavalieri di Roma a "Italy Summit – The European Institutional Investor Institute's". Il congresso ha riunito i più importanti e sofisticati Fondi Pensione, Casse, Assicurazioni e Fondazioni in Italia: oltre a Previndapi hanno partecipato Assofondipensione, Cassa Forense, Eurofer, Fondapi, Fondo Cometa, Fondo Pensione Nazionale delle BCC/CRA, Fondo Pensione Gruppo Unicredit, Fondo Pensione Pegaso, Fondo Pensione Solidarietà Veneto e Fondo Pensioni del personale gruppo BNL/BNP Paribas Italia. I partecipanti hanno avuto la possibilità di scambiare opinioni sulla situazione economica e sui migliori investimenti su cui puntare nell'attuale contesto di incertezza. I responsabili degli investimenti, in particolare, si sono confrontati sui principali rischi che gli investitori dovranno affrontare nel biennio 2018-19.

“Si è trattato – spiega Occhipinti, che ha preso parte all'Asset Owner che ha aperto i lavori – di un congresso molto interessante che ci ha dato modo di discutere sul futuro dei fondi di investimento. Particolarmente interessante il tema relativo all'Europa e al rialzo dell'euro che sta riportando numerosi investitori a puntare con forza sul Vecchio Continente. A questo proposito sarà importante capire se le criticità dell'Europa sono finite o solo rinviate”.

Fra gli altri argomenti toccati nel corso del summit le normative principali che gli investitori dovrebbero conoscere, il futuro del sistema pensionistico italiano, la modalità di strutturare al meglio le allocazioni e i rischi del mercato obbligazionario.

Unital, grande interesse dei buyer stranieri



Nel 2017 Unital, l'unione di categoria delle imprese del legno di Confapi, ha verificato un aumento dell'interesse da parte di molti compratori stranieri per il Made in Italy del settore dei prodotti per l'arredamento, in particolare per i componenti. “Stiamo registrando questo maggiore interesse – spiega il presidente di Unital-Confapi, Riccardo Montesi - anche all'inizio del 2018 e in particolare verso le piccole e medie imprese capaci di soddisfare richieste di prodotti personalizzati su disegno del cliente anche per piccoli quantitativi. Questo evidenzia che le Pmi italiane si sono evolute varcando i confini nazionali e della stessa Europa”. In funzione del favorevole andamento della domanda Unital, in accordo con Ice e il Mise, intende continuare la promozione del Made in Italy, prendendo in considerazione aree distretto multiregionali con incontri mirati alle tipologie dei prodotti del territorio. “Per Unital – dice ancora Montesi - l'obiettivo primario è favorire l'incontro fra imprenditori italiani e buyer stranieri. I meeting sono preceduti da ricerche di mercato e da un preliminare scambio di informazioni fra le parti sulle opportunità offerte dalle nostre imprese spesso supportate dal contributo dell'Ice”.

Fra i paesi emergenti interessati maggiormente al Made in Italy ci sono il Pakistan, con i suoi 230 milioni di abitanti, e a seguire l'Iran e i Paesi dell'Est europeo.

Visti i lusinghieri risultati dei B2B svoltisi recentemente a Matera e a Udine, Unital ha in programma altre iniziative per le quali sono state già inoltrate richieste di supporto all'Ice.

Fondazione Idi, corso sulla “Direzione Commerciale nelle PMI”

La Fondazione IDI, ente paritetico tra Confapi e Federmanager, da sempre ha un ruolo centrale nell'aggiornamento delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei quadri superiori delle piccole e medie imprese, attraverso percorsi formativi pensati su misura sui grandi temi del cambiamento culturale e organizzativo delle Pmi.

La Fondazione, organizza il prossimo 21 marzo, presso la propria sede di Milano, una giornata formativa sul tema “La Direzione commerciale nelle PMI” con l'obiettivo di illustrare come sviluppare e far crescere le vendite in un mondo guidato dal cliente finale.

In contesti caratterizzati da incertezza ed imprevedibilità, la Direzione commerciale delle imprese riveste sempre più il ruolo strategico di interprete delle dinamiche dei mercati, delle esigenze ed aspettative dei clienti (diretti ed indiretti) e collegamento con le caratteristiche distintive e la strategia dell'azienda che rappresenta. I cambiamenti di questi ultimi anni hanno profondamente impattato sulla selezione, formazione e gestione delle persone che operano nel mondo commerciale, con la necessità di competenze interdisciplinari in grado di garantire uno sviluppo sostenibile. Dal rapporto diretto fornitore-cliente si è passati a nuovi modelli di gestione a rete, con la creazione di valore per il sistema in cui si opera. La giornata affronta il tema del ruolo strategico della Direzione Commerciale, la relazione con il sistema esterno ed i modelli più efficaci per affrontare il nuovo mondo digitale. Nell'arco della giornata formativa verranno anche analizzati aspetti operativi e presentati tools per la gestione di team commerciali.

Per maggiori informazioni sul corso, [clicca qui](#).

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron
Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

